



BILANCIO 2019

Dati Societari

VUSCOM S.r.l..

Capitale sociale Euro 50.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02635680545

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA TR – 230864

“Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A.”

Sedi e Uffici

Viale Gramsci 54 , Foligno – Sede Legale

Via A Busetti 28, Spoleto

Viale della Stazione, 54 Norcia

Piazza Aldo moro 3, Cascia

Via Manzoni 260, Perugia

Organo Amministrativo

Consiglio di amministrazione

Valentina Sabatini - Presidente

Simona Silvi - Consigliere

Alessio Miliani - Consigliere

Collegio Sindacale

Dott.ssa Claudia Cipolloni (Presidente)

Dott. Roberto Rossi

Dott. Leonardo Casini

Società di revisione

KPMG S.p.A.



INDICE

INDICE

Relazione sulla gestione

Mission della Società

Quadro Macroeconomico

Mercato di riferimento

Posizionamento della Società

Principali eventi del periodo

Fattori di Rischio connessi all'attività

Sintesi andamento economico finanziario

e definizione degli indicatori alternativi di performance

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con parti correlate

Azioni proprie

Altre informazioni

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' E MISSION DELLA SOCIETÀ

VUSCOM S.r.l. opera nel settore della commercializzazione di gas naturale a mezzo reti urbane.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Foligno (Viale Gramsci n. 54) e nelle unità locali di Spoleto (Via dei Filosofi n. 28 c/o SUIC), di Norcia (Viale della Stazione 54), di Cascia (Piazza Aldo Moro 3) e dal mese di dicembre 2019, di Perugia (Via Alessandro Manzoni 260)

La società appartiene al Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che detiene l'intero capitale sociale.

QUADRO MACROECONOMICO

LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

L'economia internazionale lo scorso anno è cresciuta del 2,9%, in decisa decelerazione dal 3,6% del 2018. Contestualmente, il commercio di beni e servizi ha evidenziato una frenata (+1,0% da +3,7% fonte: FMI) legata in buona parte a fattori globali esogeni. Le prospettive economiche rimangono caratterizzate da rischi al ribasso. Si è ridotta la possibilità di un'escalation delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di una Brexit senza accordi, ma sono aumentate le tensioni geopolitiche e la probabilità che l'economia cinese possa subire un forte rallentamento. Infine, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti a partire dalla seconda metà di gennaio per contenere la diffusione dell'epidemia di Covid-19 costituiranno un ulteriore elemento di freno per l'economia internazionale. Al momento, permane l'incertezza sull'evoluzione e sui tempi di rientro dell'emergenza sanitaria e si sono già manifestati effetti negativi, ancora di difficile quantificazione, sui trasporti, turismo, consumi e produzione in numerosi paesi. In tale contesto, le recenti previsioni dell'Ocse hanno tagliato di 0,5 punti la crescita mondiale per il 2020 rispetto alle precedenti stime di novembre (+2,4% da +2,9%). I dati a frequenza mensile disponibili sono coerenti con la possibilità di un brusco rallentamento del Pil cinese che decelererebbe quest'anno al 4,9% (+6,1% nel 2019). A febbraio, l'indice PMI Caixin sul settore manifatturiero ha registrato una flessione che lo ha portato ben al di sotto della soglia di espansione e al valore minimo della serie (40,3 da 51,1 di gennaio).

L'Ocse ha previsto una revisione al ribasso anche della crescita dell'area euro di 0,3 punti (+0,8% nel 2020), a fronte di un taglio di solo 0,1 punti per gli USA (+1,9%). Per contrastare il rischio posto all'attività economica dal Covid-19, le autorità monetarie dei principali paesi si stanno predisponendo all'attuazione di misure espansive. La banca centrale cinese ha dichiarato che assicurerà ampia liquidità attraverso tagli mirati al coefficiente di riserva obbligatoria e, con una decisione all'unanimità, la Federal Reserve ha ridotto di 50 punti base i tassi ufficiali. E' molto elevata la possibilità che anche la Bce approvi interventi analoghi nei prossimi giorni. A febbraio, il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro si è pressoché stabilizzato sui valori medi del mese precedente (1,09 da 1,11 dollari per euro di gennaio) e le

quotazioni del Brent sono diminuite rispetto a gennaio (63,7), toccando i 56,2 dollari al barile. Nel complesso, i listini del petrolio sono scesi, continuando a scontare la debolezza della domanda mondiale e l'incertezza generata dall'emergenza sanitaria.

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel quarto trimestre, la fase di debolezza dell'economia italiana riscontrata nel corso dell'anno è stata confermata dalla variazione congiunturale negativa del prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato (-0,3% rispetto al trimestre precedente). La domanda estera netta, a seguito del lieve aumento delle esportazioni di beni e servizi e del marcato rallentamento delle importazioni (le variazioni congiunturali sono state rispettivamente +0,3% e -1,7%), ha fornito un deciso contributo positivo (+0,6 punti percentuali) più che compensato però da quello negativo delle scorte (-0,7 punti percentuali). Anche la domanda interna al netto delle scorte ha fornito un apporto negativo, seppure di entità minore (-0,2 punti percentuali, Figura 3). In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato un calo (-0,2%): la spesa delle famiglie sul territorio economico è aumentata soltanto per i servizi e segnato invece una diminuzione per i beni durevoli e i beni semidurevoli (-1,4% e -1,6%). Nello stesso periodo, anche gli investimenti hanno avuto un calo seppur di entità minore (-0,1%) a seguito della decisa riduzione della componente dei fabbricati non residenziali (-1,0%). La flessione è stata più moderata per la spesa per impianti, macchinari e armamenti (-0,1%) mentre quella per prodotti di proprietà intellettuale ha segnato un aumento (+0,8%). Dal lato dell'offerta, in T4 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è contratto (-1,3% in forte peggioramento rispetto alle variazioni negative dei due trimestri precedenti, -0,3% in T2 e -0,2% in T3) mentre quello dei servizi ha registrato una lieve flessione (-0,1% rispetto al +0,1% del trimestre precedente). Queste tendenze sono state confermate dai corrispondenti indici di diffusione. L'indicatore, che misura la percentuale di settori in crescita rispetto al totale, è ulteriormente diminuito nella manifattura, mantenendosi significativamente inferiore al 50% (valore registrato nel primo trimestre 2018), mentre quello dei servizi è rimasto al livello della soglia del 50%, nonostante la diminuzione registrata nel quarto trimestre (Figura 4). Nel 2019, le vendite all'estero sono aumentate del 2,3%, in rallentamento rispetto al 2018 (+3,6%) mentre le importazioni hanno registrato una decisa riduzione (-0,7% del 2019 da +6,1 del 2018). La dinamica delle vendite in valore è risultata fortemente differenziata, da un lato si sono registrati forti aumenti verso alcuni paesi, quali la Svizzera e gli Stati Uniti, dall'altro si è osservata una riduzione dei flussi verso la Cina e, in particolare, la Germania che ha risentito della crisi del settore degli autoveicoli.

Il deciso rallentamento delle vendite verso l'Ue (+1,1% da +5,1% del 2018) è riconducibile a una flessione dei volumi (-1,2%) mentre i valori medi unitari hanno registrato un incremento (+2,4%). La riduzione delle quantità è stata, invece, piuttosto contenuta nei confronti dei paesi extra Ue (-0,1%), riflettendo un aumento dei valori medi unitari in linea con quello delle vendite in valore (entrambi pari a +3,8%). Da un punto di vista settoriale, tutte le tipologie di beni, a eccezione di quelli strumentali ed energetici, sono risultate in aumento rispetto al 2018, anche se solo i beni di consumo non durevoli hanno mostrato una dinamica più sostenuta rispetto all'anno precedente, con una crescita dei valori medi unitari all'export al di sopra della media (+4,0%) e anche un incremento dei volumi esportati (+5,9%). A gennaio, si è registrato un incremento sia delle esportazioni sia delle importazioni. L'aumento dell'export ha riguardato tutte le tipologie di beni. Tra i principali mercati di destinazione delle merci italiane,

si è osservata una riduzione delle vendite verso la Russia (- 1,7%), la Cina (-11,9%), l'India (-15,2%) e i paesi del Mercosur (-4,1%). (Fonte Istat nota mensile Dic 2019)

ANDAMENTO MERCATO DI RIFERIMENTO

I consumi di gas nel 2019 sono aumentati del 2,3% rispetto al 2018. Tuttavia si segnala un calo di oltre il 2% dei consumi della grande industria e del settore civile. È quanto emerge dall'esame dei dati di Snam Rete Gas e del ministero dello Sviluppo economico.

Purtroppo sono stati i mesi più freddi quelli dai consumi in calo: febbraio, marzo, novembre e dicembre. Flessione maggiore a marzo, 15,5% in meno rispetto al 2018.

I livelli di consumo totali restano ancora al di sotto di quelli del 2003. Secondo le elaborazioni sui dati di Snam Rete Gas, nell'anno appena concluso in Italia si sono consumati poco più di 73,8 miliardi di metri cubi, 1,6 miliardi in più rispetto al 2018, un valore - pari a 12 miliardi di mc - che si colloca a metà, tra il valore minimo del 2014, 61,4 miliardi, e il massimo storico del 2005, 86,1 miliardi di mc.

Nel corso del 2019 a fare da traino sono stati i consumi delle centrali termoelettriche, cresciuti di oltre 2,4 miliardi di mc, arrivando a totalizzare più 25,7 miliardi di mc consumati nell'anno, il 10,1% in più rispetto al 2018. In flessione del 2,3% la grande industria, quella allacciata direttamente alle reti di trasporto, con 321,6 milioni di mc in meno rispetto al 2018, e del 2,1% i consumi residenziali, che perdono 675,7 milioni di mc e rappresentano da soli il 43% della domanda complessiva.

I consumi del 2019 tuttavia sono inferiori dell'1,3% a quelli del 2017. Le centrali termoelettriche, a differenza del 2018, avvantaggiate dalla flessione della produzione idroelettrica e delle importazioni e vincitrici sul carbone, hanno confermato l'interruzione della lunga e rovinosa stagione di crisi vista negli ultimi dieci anni. Sul lato dell'offerta sono stati importati in tutto più di 70,6 miliardi di mc, 3,2 in più rispetto al 2018 e 1,4 in più rispetto al 2017. In leggera ripresa i flussi di gas provenienti dalla Russia (+0,7%) che, comunque, con 29,7 miliardi mc arrivati nel nostro Paese nel corso del 2019, resta di gran lunga la prima fonte, seguita da Norvegia e Olanda via Transigas, quasi + 44% a 11 mld di mc.

Queste ultime scavalcano i flussi di gas algerino a Mazzara del Vallo, che dopo i grandi balzi del 2016 e 2017 e la contrazione del 9,5% del 2018, chiudono il 2019 con un tonfo del 40% fermandosi a 10,2 miliardi di mc contro i 17 del 2018.

POSIZIONAMENTO DELLA SOCIETA'

La società opera in un mercato del gas liberalizzato, in cui tutti gli utenti finali, che utilizzano gas naturale, distribuito a mezzo reti urbane, possono stipulare liberamente contratti di somministrazione con uno qualsiasi dei rivenditori autorizzati non soggiacendo più ad alcuna limitazione.

Peraltro, l'attività commerciale viene svolta in un mercato caratterizzato dalla crisi economica

e finanziaria che ha coinvolto tutto il mondo e tutti i settori di business, la cui durata non è allo stato attuale prevedibile per il futuro.

Da segnalare le incertezze legate alla pandemia da Covid-19 che sta interessando il nostro paese e che avrà un impatto economico rilevante, probabilmente maggiore rispetto alle epidemie dell'ultimo secolo, anche in relazione al fatto che l'economia mondiale ha un valore superiore a quella dell'ultimo decennio e soprattutto è molto più interconnessa.

Tuttavia, pur in presenza di uno scenario economico globale in contrazione, e con un andamento climatico dell'anno 2019 che ha visto una contrazione dei consumi per uso termico (media superiore di 3 C° rispetto alle medie di periodo), i volumi venduti nel 2019 sono stati pari a 45,5 Milioni di Mc contro i 47 milioni di Mc del 2018.

In merito alla dinamica degli utenti, il 2019 chiude con n. 36.423 utenti serviti (dato lievemente inferiore rispetto ai n. 37.818 clienti serviti nel 2018); tale dato è da ritenere apprezzabile se si tiene conto delle politiche commerciali aggressive poste in essere dagli altri player.

La Società nel mercato in cui opera ha comunque una presenza tra le migliori nel panorama nazionale, pur riscontrando una aggressiva politica commerciale da parte degli altri player.

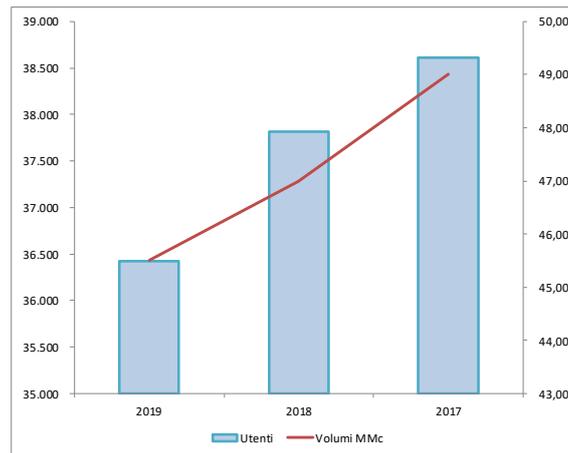
Di seguito la situazione del mercato in termini di volumi e di utenti:

	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Utenti	36.423	37.818	38.612	38.647	38.800	39.529
Volumi MMc	45,50	47,00	49,00	49,66	58,11	61,68
Consumo/utenza/anno	1.249	1.243	1.269	1.285	1.498	1.560

La riduzione dei consumi negli ultimi anni, e di conseguenza l'andamento del consumo per utenza, è dovuta in prevalenza alla politica commerciale e strategica di non procedere al rinnovo dei clienti industriali ed in generale della scelta di politica aziendale di concentrarsi sull'utenza retail, la quale presenta una maggiore marginalità e garantisce una più ampia diversificazione del rischio creditizio.

Il Numero degli utenti, considerando l'aggressività dei player di maggiori dimensioni, è nell'ultimo triennio in lieve flessione, ma va letto come risultato positivo, grazie anche al recapturing di molti utenti.

La Società sta comunque valutando ulteriori azioni commerciali per contrastare il trend decrescente e il lieve calo della marginalità operativa, tra cui la diversificazione dell'offerta (dual fuel - gas ed energia elettrica).



PRINCIPALI EVENTI DEL PERIODO

Modifica Governance Societaria

Nel mese di aprile 2019, l'assemblea dei Soci, ha nominato il nuovo organo amministrativo della Società nelle persone di Valentina Sabatini Presidente, e Alessio Miliani e Simona Silvi in qualità di Consiglieri; Il nuovo Consiglio ha sostituito il dimissionario Amministratore Unico Feliciano Bendetti.

Andamento climatico dell'esercizio

L'esercizio 2019 è stato l'anno più caldo in Europa da quando si fanno rilevazioni scientifiche delle temperature, dal 1880. La temperatura media è stata di 1,78 gradi sopra la media del 20/o secolo. Lo rivelano i dati della Nasa e dell'ente americano per le ricerche sull'atmosfera e gli oceani, il Noaa. Il 2018 è stato il quarto anno più caldo nel mondo dal 1880, dopo il 2016 (il più caldo), il 2015 (il secondo) e il 2017 (il terzo). In Europa invece l'anno passato è stato il più caldo in assoluto. Nasa e Noaa rilevano che la temperatura media dell'Europa è aumentata in media di 0,12 gradi per decennio dal 1910. Ma dal 1981 ad oggi il riscaldamento è accelerato, di 0,43 gradi al decennio. (fonte:il messaggero).

Rete Vendita e politiche commerciali

La Società, nell'esercizio 2019, ha consolidato lo sviluppo della propria rete commerciale con il chiaro obiettivo di contenere la perdita di clienti conseguente alla liberalizzazione del mercato per perseguire poi il consolidamento/l'incremento degli stessi.

La VUSCOM ha realizzato diverse attività promozionali, attraverso proposte commerciali specifiche rivolte all'utenza civile e a quella industriale veicolate attraverso una rete di vendita gestita tramite una agenzia.

La Società ha inoltre aperto alla multicanalità del servizio, consentendo attraverso il nuovo sito web, molte operazioni per le quali era prima necessario recarsi allo sportello.

La Società sta dando attuazione al piano industriale predisposto nel 2016 attraverso la diversificazione dell'offerta aggiungendo al gas naturale anche l'energia elettrica offrendo così un servizio completo alla propria clientela che potrebbe aumentare la fidelizzazione dei clienti ed un recupero della marginalità operativa (dual fuel - gas ed energia elettrica).

Rinnovo contratto di fornitura

Negli ultimi mesi del 2019 sono stati rinnovati i contratti di fornitura di gas metano, per l'anno termico 2019/2020, con alcuni primari operatori nazionale ed internazionali, confermando di fatto i margini unitari sulle forniture e consentendo di mantenere i livelli di marginalità.

Qualità dei crediti commerciali

La Società, negli ultimi anni ha progressivamente orientato la propria attività sul mercato "retail" per una maggiore remuneratività e per una diversificazione e frammentazione delle posizioni creditorie.

La Società monitora costantemente le posizioni creditorie, anche con strumenti di gestione del rating, intervenendo laddove vi siano situazioni di criticità; ciò ha permesso di ridurre sensibilmente la morosità ed il conseguente rischio di credito.

La Società ha ancora in corso delle rateizzazioni per posizioni debitorie pregresse. A tutt'oggi non si ha evidenza di ritardi nei pagamenti pattuiti ad eccezione di una posizione, di importo anche rilevante, per la quale la Società debitrice ha richiesto una rimodulazione del piano di rientro.

L'azione incisiva del recupero crediti posta in essere nel 2019, anche attraverso convenzioni con diversi studi legali, ha causato una progressione riduzione dell'importo dei crediti e del loro ageing.

Delibera 737/2017/R/gas – Riconoscimento importo spettante rideterminazione coefficiente k

Con Delibera 737/2017/R/gas l'Autorità ha rideterminato il coefficiente k, ponendolo pari a 0,952 per entrambi gli anni termici 2010-2012 mentre con la Delibera 32/2018/R/Gas ha previsto:

- un meccanismo di riconoscimento degli importi spettanti ai venditori tramite l'istituzione di una componente sulla tariffa di distribuzione e misura gas corrisposta dai clienti con consumi fino a 200.000 Smc/anno (tecnicamente sotto-componente della UG2 denominata UG2k);
- l'istituzione di un apposito Conto presso la CSEA;
- la raccolta del gettito avverrà nell'arco di 3 anni a partire dal 1° aprile 2019;
- gli importi spettanti ai venditori saranno ridotti in funzione dell'unpaid ratio medio a 24 mesi differenziato per tipologia di clienti;

La società ha avanzato nel corso del primo semestre apposita istanza per il riconoscimento del beneficio che dovrà essere valutata dalla ARERA e C.S.E.A.. L'importo richiesto è stato di 515.000 ed oggetto di fatturazione nei primi mesi dell'esercizio 2020.

Verifica Agenzia delle Entrate Esercizio 2015

La Società ha proceduto nel mese di Febbraio 2019 alla definizione bonaria, tramite ravvedimento operoso, della possibile controversia derivante dal P.v.c. elevato dall'Agenzia delle Entrate nel mese di settembre 2015, la cui informativa è stata data nella relazione sulla gestione. Il pagamento dell'imposta dovuta e delle sanzioni in misura ridotta oltre alla presentazione delle dichiarazioni integrative è avvenuta nel mese di febbraio 2019.

La principale voce oggetto di contestazione riguardava la stima dei costi di vettoriamento del gas (per circa euro 63 mila), valutati dalla società in correlazione alle vendite di gas effettuate nel periodo oggetto di accertamento.

Richiesta USL 2 Umbria per violazione D.Lgs 165/2001

In data 26 aprile 2018 la USL Umbria 2, ai sensi dell'art. 53 el D.Lgs 165/2001, che disciplina l'assunzione di incarichi da parte di dipendenti pubblici, contestava ad un ex amministratore della Società, l'assunzione della carica nella società, senza preventiva autorizzazione da parte della stessa USL Umbria 2, datore di lavoro dello stesso.

Sulla base della soprarichiamata informativa, avanzava quindi nel mese di aprile 2018, alla Società richiesta di versamento dei compensi spettanti all'amministratore per il periodo 2013-2018 che la Società aveva già corrisposto al medesimo.

La Società, tramite il proprio legale, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto della domanda, ed in subordine che qualora VUSCOM S.r.l. fosse condannata a pagare possa essere rifiuta in via riconvenzionale dall'amministratore stesso. La prossima udienza è stata fissata per il giorno 7 maggio 2020. La Società si attende una soluzione positiva del contenzioso.

Verifica Guardia Finanza per violazione D.Lgs 165/2001

Nel mese di gennaio 2019, la Società provvedeva al pagamento della sanzione in misura ridotta elevata con processo verbale di contestazione n. 16 del 28/11/2018 emesso nei confronti di un ex amministratore della Società, quale responsabile della violazione ex art. 53 c.9 del D.Lgs 165/2001 per gli anni dal 2013 al 2018 in solido con la Società.

Contestualmente al pagamento la Società ha avanzando contestuale azione di rivalsa nei confronti dell'amministratore per il recupero delle somme pagate.

Nel dettaglio, in data 29/11/2018 la Guardia di Finanza Compagnia di Spoleto aveva notificato alla Società, quale obbligata in solido, il processo verbale di contestazione n. 16 del 28/11/2018, elevato nei confronti dell'ex amministratore, quale responsabile della violazione ex art. 53 c.9 del D.Lgs 165/2001 per gli anni dal 2013 al 2018, comminando la sanzione amministrativa per un totale di € 221 mila, con facoltà del pagamento in misura ridotta dell'importo di € 74 mila nel termine di gg. 60 dalla data di contestazione dell'illecito amministrativo.

Acquisito un parere legale la Società, tenuto anche conto delle dichiarazioni ed atti dell'ex amministratore di non depositare memorie difensive e di non avvalersi quindi dell'audizione ex L.689/81, ha optato per il pagamento della sanzione comminata, per l'illecito amministrativo nella misura ridotta di Euro € 74 mila oltre le spese connesse avanzando contestuale azione di rivalsa nei confronti dell'ex amministratore. Il pagamento della sanzione è stato effettuato nel mese di gennaio 2019, nei termini previsti, ed immediatamente trasmesso alla G.d.F..

Apertura nuovo Ufficio Commerciale a Perugia

Nel mese di novembre 2019 la Società ha aperto un nuovo negozio a Perugia, in località Ponte San Giovanni. Con l'apertura di questo ulteriore negozio, che si aggiunge a quelli già presenti nei Comuni di Spoleto, Foligno, Norcia e Cascia, la Società consolida la propria presenza nella provincia di Perugia, qualificandosi come "Player locale".

Nuova Campagna promozionale "Passa a VUSCOM"

Alla fine del 2019 la Società, vuole dimostrare tramite una chiara pubblicità comparativa quale sia il vantaggio dato dall'essere clienti Vus Com S.r.l. in termini di risparmio per l'utenza. La campagna è stata promossa oltre che via web, tramite alcune testate giornalistiche e tramite la presenza di stand a specifici eventi pubblici.

In termini di trasparenza, la promozione è visibile sul portale ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che è l'Ente garante della trasparenza delle offerte sul mercato e che certifica la convenienza della tariffa della Società in Umbria tra quelle disponibili sul mercato.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono la Società ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di key management della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensione ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Un rallentamento degli incassi delle utenze, anche riconducibile all'epidemia del Virus COVID-19 in corso, potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati

in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018:

	2019	2018	Differenza
Debiti commerciali	5.314.976	6.602.117	-1.287.141
Debiti ed altre passività finanziarie	0	2.831	-2.831
Totale debiti commerciali e finanziari	5.314.976	6.604.948	-1.289.972

I debiti commerciali sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2019 i debiti e altre passività finanziarie, rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca, anticipazioni su fatture erano pari a zero.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento, al momento non utilizzate, è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo della Società per oltre 6 milioni di Euro (di cui 2,44 milioni fido e il residuo credito di firma per fidejussioni commerciali), fino al mese di settembre 2020.

Le linee disponibili sono adeguate alle necessità finanziarie.

Rischi di mercato

– Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Al fine di rappresentare la potenziale volatilità risultante dalla suddetta esposizione della Società al rischio di tasso di interesse, si è stimato l'effetti sul conto economico relativo agli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 connessi a una variazione di un punto percentuale del tasso di interesse, al netto del teorico effetto fiscale:

Per l'esercizio 2019, il rischio è stato pressochè nullo.

– Rischio di cambio

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

– Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale,

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA

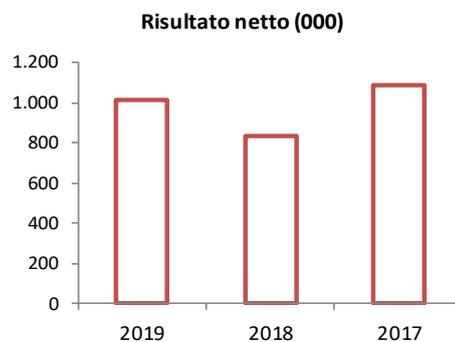
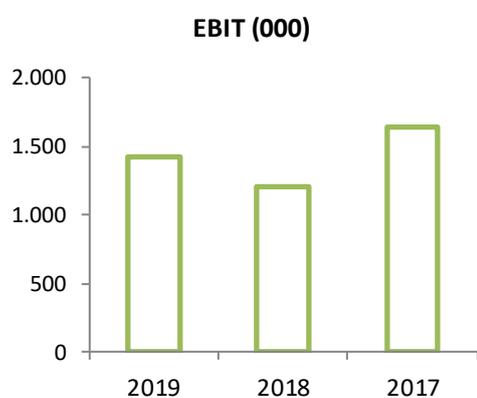
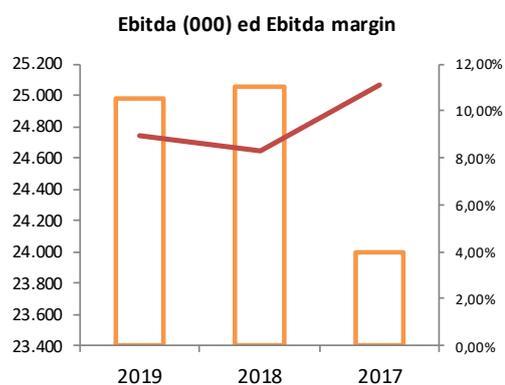
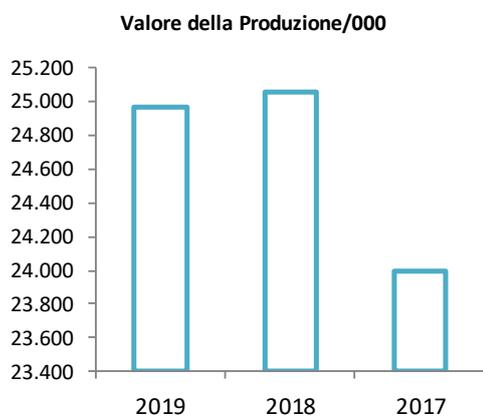
Di seguito si sintetizza la situazione economica della Società al 31 dicembre 2019 confrontata con quelle dell'esercizio precedente:

Conto Economico	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ricavi per servizi e prestazioni	24.346.742	24.585.141	-238.399	-0,97%
Altri ricavi	628.589	472.616	155.973	33,00%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	24.975.331	25.057.757	- 82.426	-0,33%
Materie prime, sussidiarie e merci	-13.112.966	-13.587.217	474.251	-3,49%
Servizi e Godimento beni terzi	-9.544.016	-9.294.676	-249.340	2,68%
Oneri diversi di gestione	-91.911	-100.266	8.355	-8,33%
Totale Costi esterni	-22.748.893	-22.982.159	233.266	-1,01%
Valore Aggiunto	2.226.438	2.075.598	150.840	7,27%
Costo del lavoro	0	0	0	
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	2.226.438	2.075.598	150.840	7,27%
Ammortamenti	-93.488	-111.276	17.789	-15,99%
Svalutazioni ed altri accantonamenti	-708.500	-761.240	52.740	-6,93%
Risultato Operativo	1.424.450	1.203.082	221.368	18,40%
Oneri finanziari netti	3.684	13.996	-10.311	-73,68%
Componenti straordinarie nette	0	0	0	n.a.
Risultato prima delle imposte	1.428.135	1.217.078	211.057	17,34%
Imposte sul reddito	-416.046	-385.041	-31.005	8,05%
Risultato netto	1.012.088	832.036	180.052	21,64%

Il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 riporta un risultato positivo di € 1.012.088 al netto delle imposte di competenza di € 416.047. Si rileva una marginalità operativa, EBITDA, pari ad € 2.226.438 in aumento rispetto al dato atteso, con riflessi analoghi anche sulla redditività operativa EBIT € 1.424.450, riconducibile all'evoluzione dei margini unitari.

Il risultato netto, pari ad € 1.012.088, deriva comunque dalla buona marginalità sulle vendite, ancorché influenzato dai rilevanti accantonamenti effettuati (€ 708.500) per la maggior parte relativi la copertura del rischio "crediti commerciali", stante l'attuale situazione economica e finanziaria e l'esistenza di alcune posizioni in sofferenza.

Di seguito l'evoluzione dei principali indicatori nel periodo confrontati con quello dei due esercizi precedenti:



ANALISI SITUAZIONE PATRIMONIALE

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 è di seguito sinteticamente rappresentata:

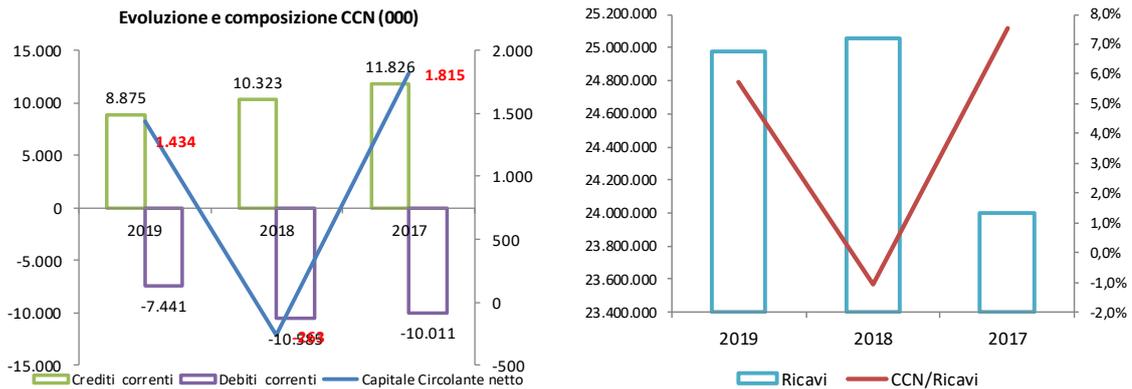
ATTIVITA' NETTE	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %
Rimanenze magazzino				
Crediti Verso Clienti	6.420.613	8.429.325	-2.008.713	-23,8%
Altri Crediti	2.454.321	1.893.626	560.695	29,6%
Debiti verso fornitori	-3.519.521	-6.018.007	2.498.486	-41,5%
Altri debiti	-3.921.800	-4.567.460	645.660	-14,1%
Capitale circolante netto	1.433.613	-262.516	1.696.128	
Immobilizzazioni immateriali	226.589	169.789	56.800	33,5%
Immobilizzazioni materiali	24.145	34.247	-10.102	-29,5%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	n.a.
Capitale immobilizzato netto	250.735	204.037	46.698	22,89%
			0	
Capitale Investito	1.684.347	-58.479	1.742.827	-2980,24%
TFR e altri fondi	-35.402	-97.740	62.338	-63,78%
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO	1.648.945	-156.219	1.805.164	
COPERTURE				
Posizione finanziaria netta a breve	-2.592.202	-3.884.496	1.292.294	-33%
Posizione finanziaria netta	-2.592.202	-3.884.496	1.292.294	-33,27%
			0	
Mezzi propri	4.241.147	3.728.277	512.870	13,76%
TOTALE COPERTURE	1.648.945	-156.219	1.805.164	

Il capitale investito al 31 dicembre 2019 ammontava ad € 1.684.347 ed era rappresentato per € 250.735 dal capitale immobilizzato e per € 1.433.613 dal capitale circolante netto .

Le coperture sono rappresentate per € 4.241.147 da mezzi propri e dalla posizione finanziaria netta, che nel caso di specie presenta al termine dell'esercizio disponibilità liquide per € -2.592.202.

Gestione del circolante

Nella gestione del circolante si evidenzia il rapporto CCN/Ricavi che passa dal -1,0% del 2018 al 5,7% del 2019. La circostanza è imputabile prevalentemente al decremento dei crediti verso clienti anche a seguito delle politiche di gestione del credito commerciale messe in atto dalla Società. I debiti commerciali hanno subito un decremento rilevante rispetto al 2018 determinando incremento del circolante. Inoltre si segnala come la Società al termine dell'esercizio vantava crediti tributari per IVA ed accise per oltre € 1,5 milioni che hanno determinato un assorbimento di risorse finanziarie. Di seguito l'andamento delle variabili relative al Capitale circolante:



POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

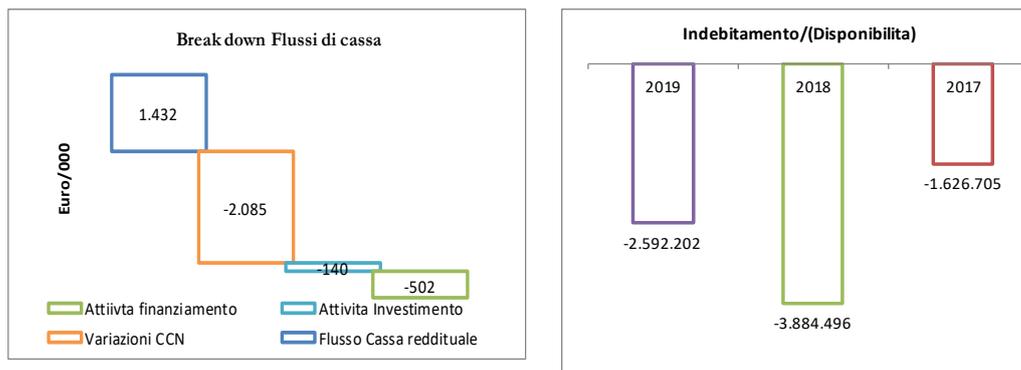
Di seguito la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019:

Posizione finanziaria netta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Disponibilità liquide	2.592.202	3.887.326	-1.295.124
Crediti finanziari a breve termine	0	0	0
Debiti finanziari a breve termine	-0	-2.831	2.830
PFN a breve termine	2.592.202	3.884.496	- 1.292.294
Debiti verso soci a medio lungo termine	0	0	0
Debiti finanziari a lungo termine	0	0	0
PFN a medio termine	-	-	-
Posizione finanziaria netta	2.592.202	3.884.496	- 1.292.294

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 evidenzia disponibilità complessive pari ad Euro -2.592.202 (Disponibilità di Euro -3.887.326 nel 2018), ed è rappresentato da Euro 2.592.202 di disponibilità liquide rappresentate dal conto corrente postale ed altri conti bancari. Non sussisteva alla chiusura dell'esercizio indebitamento bancario.

La variazione della posizione finanziaria netta, nelle sue componenti positive e negative, rispetto al precedente esercizio è ascrivibile al flusso di cassa generato dall'attività operativa, dal maggior assorbimento di risorse finanziarie da parte del capitale circolante netto; ridotto invece l'assorbimento di risorse per attività di investimento e per la distribuzione dei dividendi.

Di seguito il break down della variazione della posizione finanziaria netta e l'andamento della stessa nell'ultimo triennio.



Per una miglior comprensione delle variazioni delle disponibilità liquide, si riporta di seguito la sintesi delle variazioni in esse intervenute, come meglio rappresentato nel rendiconto finanziario riportato nella Sezione Prospetti contabili”:

	2019	2018
Disponibilità Liquide 1 gennaio	3.887.326	1.645.724
Attività reddituale	1.431.819	1.231.072
Attività operativa	-2.084.707	1.876.060
Attività di investimento	-140.186	-87.957
Attività finanziaria	-502.050	-777.574
Disponibilità Liquide fine periodo	2.592.202	3.887.325

MEZZI PROPRI

I mezzi propri, comprensivi dell’utile di periodo, ammontano ad Euro 4.241.147 con una variazione rispetto all’esercizio precedente pari al risultato di periodo al netto del dividendo distribuito.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull’andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito i principali indicatori:

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2019	2018	2017
Indicatori economici e investimenti			
<i>Ricavi</i>	24.975.331	25.057.757	23.999.499
<i>Margine operativo lordo</i>	2.226.438	2.075.598	2.668.396
<i>Margine operativo lordo/ricavi</i>	8,91%	8,28%	11,12%
<i>Utile operativo</i>	1.424.450	1.203.082	1.635.053
<i>Utile operativo/ricavi</i>	5,70%	4,80%	6,81%
<i>Utile netto</i>	1.012.088	832.036	1.087.697
<i>Utile netto/ricavi</i>	4,1%	3,3%	4,5%
<i>Investimenti netti</i>	53.136	146.923	58.967

INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2019	2018	2017
Indicatori patrimoniali- finanziari			
<i>Immobilizzazioni nette</i>	250.735	204.037	227.356
<i>Capitale circolante netto</i>	1.433.613	-262.513	1.815.068
<i>Fondi</i>	-35.402	-97.740	-11.500
<i>Capitale investito netto</i>	1.648.945	-156.216	2.030.924
<i>Indebitamento (Disponibilità) finanziario netto</i>	-2.592.202	-3.884.496	-1.626.705

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI

(Euro)	2019	2018	2017
Indicatori economico-patrimoniali			
<i>Pfn/Ebitda</i>	-1,16	-1,87	-0,61
<i>Ffo/Pfn</i>	-0,70	-0,44	-1,30
<i>Roi</i>	<i>n.a.</i>	-770,1%	80,5%
<i>Roe</i>	44,1%	41,5%	63,6%
<i>Cash flow</i>	-1.295.124	2.241.601	1.040.477

Di seguito la descrizione degli indicatori utilizzati

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del marginale operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell’“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell’autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L’indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell’Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell’attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l’utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell’impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti per Euro 53.136.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sussistono spese per l'attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non possiede né direttamente, né indirettamente azioni di società controllanti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate. Sono anche evidenziati i rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllanti		
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano	Commerciali e diversi: Contratto Service, Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

Denominazione	31.12.2019		Costi			Ricavi	
	Crediti	Debiti	Acquisti per investimenti	Acquisti di materie	Servizi	Servizi	Altro
Valle Umbra Servizi S.p.A.	33.992	1.795.455			7.348.230	115.813	
TOTALE	33.992	1.795.455			7.348.230	115.813	

Per quanto riguarda i costi questi sono relativi per Euro 6.395 mila al servizio distribuzione gas fornito dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. (trattandosi di servizi soggetti a regolazione tariffaria, gli stessi sono valutati secondo i criteri definiti dalla competente autorità), per Euro 40 mila al contratto di servizio in essere con la stessa VUS S.p.A. definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza. Il rimanente importo è relativo al rimborso degli oneri per il personale comandato per Euro 608 mila e dai contributi di allacciamenti ed altri servizi relativi alla gestione dell'utenza.

I ricavi sono relativi alle utenze gas della controllante.

Le transazioni con la controllante sono effettuate a prezzi e condizioni di mercato.

ALTRE INFORMAZIONI:

Dati sull'occupazione

Alla data di chiusura dell'esercizio contabile, 31 dicembre 2019, la VUSCOM S.r.l., utilizzava 9 unità di personale in regime di comando dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., avvalendosi inoltre, di un "service" residuale principalmente riconducibile ad attività contabili ed amministrative.

Informazioni attinenti l'ambiente ed il personale

Tenuto conto del ruolo sociale della Società si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti il personale e l'ambiente.

Personale

Come già esposto nella precedente sezione, la Società non ha personale alle sue dirette dipendenze, avvalendosi alla data della presente relazione per le varie attività operative di 10 unità in regime di comando, la cui titolarità giuridica del rapporto di lavoro rimane in capo a Valle Umbra Servizi S.p.A.

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, la società vigila affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte della Società, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

MOG 231/01

VUS COM s.r.l. ha adottato con Determina n. 6 del 02 Maggio 2017 il Modello Organizzativo Gestionale (MOG) in base al D. Lgs 231/01.

Nel corso dell'esercizio è stata nominata l'Avvocato Ilaria Piccioni nel ruolo dell'Organismo di Vigilanza.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata fin dalla sua costituzione dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

Adozione di programmi di Valutazione del Rischio aziendale

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. La VUSCOM S.r.l. pur essendo controllata indirettamente da soggetti pubblici ha ritenuto opportuno predisporre un programma di valutazione del rischio aziendale.

La Società ha adottato un programma che attraverso indicatori di diversa natura, monitora costantemente il rischio di crisi aziendale. Gli indicatori assunti a base del programma sono stati:

- Indicatori di natura finanziaria;
- Indicatori di natura reddituale;
- Indicatori di natura strutturale;

Dalla valutazione degli stessi, calcolati sia sui dati consuntivi che in modo prospettico, sulla base dei dati previsionali, non emergono situazioni di criticità che possano far ipotizzare una situazione di crisi aziendale. La Società presenta infatti buoni indicatori di redditività, superiori alla media del settore, ed indicatori patrimoniali ed finanziari dai quali non emergono situazioni patologiche che possano mettere in dubbio la continuità aziendale ne situazioni di crisi.

Il programma di valutazione dei rischi di crisi aziendali, anche sulla base delle ulteriori indicazioni che dovranno necessariamente essere emanata dagli organi competenti, verrà aggiornato periodicamente anche in base al mutato contesto economico, alle dinamiche di gruppo ed all'evoluzione normativa del settore.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2020 è possibile ipotizzare una contrazione della marginalità operativa, a causa di diversi fattori:

- Provvedimenti tariffari dell’Autorità per l’energia elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, tesi ad agevolare l’utenza finale, con riduzione del margine per i venditori;
- Aumento dei costi commerciali connessi alle iniziative intraprese per contenere e annullare la perdita di utenti e per sviluppare zone dove la Società attualmente non è attiva.
- Andamento dei consumi del gas sulla base della dinamica dell’utenza e dell’andamento climatico dell’inverno 2019/2020 particolarmente caldo, nonché degli effetti ancora non stimabili del COVID-19.

In ogni caso dal punto di vista economico, sulla base del Budget 2020, è ipotizzabile un risultato di periodo positivo, ancorchè in flessione rispetto al 2019, potendo altresì ipotizzare una situazione finanziaria positiva, che evidenzierà delle importanti disponibilità di cassa.

La Società prevede inoltre di dare attuazione, salvo eventuali ritardi legati alla epidemia del COVID-19, al piano industriale prevedendo una offerta commerciale integrata (dual fuel) aggiungendo al gas naturale anche l’energia elettrica. Ciò consentirebbe una maggior fidelizzazione della cliente esistente oltre a comportare un incremento della marginalità operativa.

In merito agli effetti dell’epidemia COVID-19, si può ipotizzare una riduzione dei consumi delle utenze commerciali oltre ad un rallentamento degli incassi per le evidenti difficoltà finanziarie che potrebbero interessare le famiglie.

L’impatto di tali situazioni, al momento si ipotizza non sia tale da costituire pregiudizio per la continuità aziendale.

Il management monitorerà costantemente l’evoluzione dell’emergenza COVID-19 per individuare criticità, finanziarie e/o economiche, ed eventualmente proporre azioni correttive.

Foligno, 31 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Valentina Sabatini



PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		250.734	204.036
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	226.589	169.789
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti opere ingegno	139.949	169.789
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5)	Avviamento		
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	85.000	
7)	Altre	1.640	
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	24.145	34.247
1)	Terreni e fabbricati		
2)	Impianti e macchinario		
3)	Attrezzature industriali e commerciali		
4)	Altri beni	24.145	34.247
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1)	Partecipazioni in:		
a)	Imprese controllate		
b)	Imprese collegate		
c)	Imprese controllanti		
d)	imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d) -bis	Altre imprese		
2)	Crediti:		
a)	verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
c)	verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Altri titoli		
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		11.452.916	14.195.646
I.	RIMANENZE		
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3)	Lavori in corso su ordinazione		
4)	Prodotti finiti e merci		

5)	Acconti		
6)	Cespiti radiati da alienare		
II.	CREDITI	8.860.714	10.308.320
1)	Verso clienti	6.420.613	8.429.325
	- esigibili entro l'esercizio successivo	6.420.613	8.429.325
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Verso controllanti	33.992	18.416
	- esigibili entro l'esercizio successivo	33.992	18.416
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5)	verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis)	Crediti tributari	1.450.761	949.546
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.450.761	949.546
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 ter)	Imposte anticipate	873.017	846.067
	- esigibili entro l'esercizio successivo	873.017	846.067
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater			
)	Verso altri	82.331	64.966
	- esigibili entro l'esercizio successivo	82.331	64.966
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTIT IMMOBIL.		
1)	Partecipazioni in imprese controllate		
2)	Partecipazioni in imprese collegate		
3)	Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4)	Altre partecipazioni		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi		
6)	Altri titoli		
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.592.202	3.887.326
1)	Depositi bancari e postali	2.591.291	3.884.165
2)	Assegni		
3)	Denaro e valori in cassa	911	3.161
D)	RATEI E RISCONTI	14.219	14.630
I.	RATEI		
II.	RISCONTI	14.219	14.630
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)		11.717.869	14.414.312

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2019	31.12.2018
A)	PATRIMONIO NETTO	4.241.146	3.728.277
I.	CAPITALE	50.000	50.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	61.835	61.835
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	3.117.224	2.784.408
	2. Altre riserve	-1	-1
		3.117.223	2.784.407
	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
VII.	ATTESI		
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.012.088	832.035
X	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	35.402	97.740
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi		
4)	Per rischi vari	35.402	97.740
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D)	DEBITI	7.441.251	10.587.347
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		2.831
	- esigibili entro l'esercizio successivo		2.831
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori	3.519.521	6.018.007
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.519.521	6.018.007
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso controllanti	1.795.455	584.110
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.795.455	584.110
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari	3.882	1.757.669
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.882	1.757.669
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.370	373
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.370	373
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
a)	verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso altri	2.121.023	2.224.357
	- esigibili entro l'esercizio successivo	110.884	123.739
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.010.139	2.100.618
E)	RATEI E RISCONTI	70	948
I.	RATEI		
II.	RISCONTI	70	948
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		11.717.869	14.414.312

CONTO ECONOMICO		2019	2018
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	24.975.332	25.057.756
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	24.346.742	24.585.140
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio		
b)	altri ricavi e proventi	628.590	472.616
	Totale 5)	628.590	472.616
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	23.550.881	23.854.674
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	13.112.966	13.587.217
7)	PER SERVIZI	9.503.285	9.253.781
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	40.731	40.894
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi		
b)	oneri sociali		
c)	trattamento di fine rapporto		
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi		
	Totale 9)		
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	82.990	96.231
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.498	15.045
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	690.000	675.000
	Totale 10)	783.488	786.276
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	18.500	86.240
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	91.911	100.266
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		1.424.451	1.203.082
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.684	13.995
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri	25.588	103.850
	totale a)	25.588	103.850

b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
	totale d)		
	Totale 16)	25.588	103.850
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti		
	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	-21.904	-89.855
	Totale 17)	-21.904	-89.855
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 18)		
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 19)		
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		1.428.135	1.217.077
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
	a) imposte correnti	442.996	437.308
	b) imposte differite e anticipate	-26.949	-52.266
	Totale 20)	416.047	385.042
Utile (perdita) dell'esercizio		1.012.088	832.035

Rendiconto Finanziario	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.012.088	832.035
Imposte sul reddito	416.047	385.042
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	3.684	13.995
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.431.819	1.231.072
Rettifiche per elementi non monetari senza contropartita nel CCN		
Accantonamenti ai fondi	708.500	761.240
Ammortamenti delle immobilizzazioni	93.488	111.276
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	801.988	872.516
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	2.008.712	551.354
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-2.498.486	1.356.138
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	411	18.552
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-878	542
Altre variazioni del capitale circolante netto attivo	-561.106	932.761
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	-644.779	-781.766
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-1.696.126	2.077.581
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-3.684	-13.995
(Imposte sul reddito pagate)	-416.047	-385.042
Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)	-770.838	-675.000
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.190.569	-1.074.037
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-652.888	3.107.132
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-396	
Immobilizzazioni immateriali	-139.790	-87.957
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-140.186	-87.957
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-2.831	-16.187
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-499.219	-761.387
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-502.050	-777.574
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-1.295.124	2.241.601
Disponibilità liquide al 1 gennaio	3.887.326	1.645.724
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.592.202	3.887.325



NOTA INTEGRATIVA

SEZIONE 1

Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio d'esercizio della VUSCOM S.r.l.. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori del precedente esercizio. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario e la nota integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Vale Umbra Servizi S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A.

SEZIONE 2

Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la

relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società. Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. [Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Impianti e Macchinari	
Impianti specifici	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	
Mobili e arredi	12%
Macchine Elettroniche Ufficio	20%
Autovetture	25%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettifiche.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle

azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate

tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Ricavi derivanti dalla somministrazione di gas

I ricavi derivanti dalla somministrazione di gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente determinati sulla base dei volumi venduti e delle tariffe applicate, in conformità, ove previsto, ai criteri di determinazione fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. La rilevazione

dei consumi di competenza avviene mediante lettura periodica di misuratori fiscali, comunemente detti contatori.

In considerazione dell'impossibilità di rilevare la totalità dei consumi al 31 dicembre di ciascun anno, parte dei ricavi è oggetto di un processo di stima; per la determinazione dei relativi consumi, si tiene conto dei metri cubi acquistati nel periodo, ridotti opportunamente per l'ammontare delle perdite di rete, determinate con criteri consolidati legati alla consistenza dei dati di periodi precedenti con opportuni sistemi statistici.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento, per prassi settoriale, sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti. Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in virtù di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile sopportato per i consumi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o

la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta a € 226.589 con una variazione netta in diminuzione di € 56.800 rispetto al 31 dicembre 2018.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

(Tabella 1) – COSTO STORICO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rivalori	Altre variazioni	Valori al 31.12.2019
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese impianto e ampliamento	2.300	0				2.300
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità						
- Spese di ricerca e sviluppo						
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						
- Software	661.805	52.740				714.545
Avviamento						
- Avviamento acquisto azienda	669.515	0				669.515
Altre						
- Altri oneri pluriennali	97.802	2.050				99.852
Immobilizzazioni in corso e acconti						
- Immobilizzazioni in corso e acconti		85.000				85.000
TOTALE	1.431.421	139.790				1.571.211

(Tabella 2) – FONDO AMMORTAMENTO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2018		Decrementi per dismissioni		Ripristini di valore	Altre variazioni	Valori al 31.12.2019	
		Incrementi						
Costi di impianto e di ampliamento								
- Spese di impianto e ampliamento								
- ammortamenti	2.300	0						2.300
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità								
- Spese di ricerca e sviluppo								
- ammortamenti								
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno								
- Software	492.015	82.580						574.595
- ammortamenti								
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili								
- ammortamenti								
Avviamento								
- ammortamenti	669.515	0						669.515
Altre								
- ammortamenti	97.802	410						98.212
TOTALE	1.261.632	82.990						1.344.622

(Tabella 3) VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2018			Valori al 31.12.2019		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
VALORI NETTI						
Costi di impianto e di ampliamento	2.300	-2.300	0	2.300	-2.300	0
Costi di ricerca, di sviluppo						
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	661.805	-492.015	169.789	714.545	-574.595	139.949
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	669.515	-669.515	0	669.515	-669.515	0
Altre	97.802	-97.802	0	99.852	-98.212	1.640
Immobilizzazioni in corso e acconti				85.000		85.000
TOTALE	1.431.421	-1.261.632	169.789	1.571.211	-1.344.622	226.589

I costi di impianto e di ampliamento, interamente ammortizzati, sono costituiti dalle spese di costituzione della società.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono al costo del software applicativo specifico, per la gestione dell'utenza e dell'unbundling contabile; la durata dell'ammortamento di beni in oggetto è di cinque anni

Immobilizzazioni materiali

La posta al 31 dicembre 2019 ammonta a € 24.145 (€ 34.247 il valore netto contabile al 31 dicembre 2018).

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 4), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 5) e dei "Valori netti" (Tabella 6).

Tale variazione è in maggioranza attribuibile all'incremento della voce altri beni, ed è relativa principalmente all'acquisto di macchine elettroniche e beni per ufficio.

Tabella 4 (COSTO STORICO)

	Valori al 31.12.2018	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2019
Terreni e fabbricati						
- costo storico						
Impianti e macchinario						
- costo storico						
Attrezzature industriali e commerciali						
- costo storico						
Altri beni						
- costo storico	124.488	396				124.884
Immobilizzazioni in corso e acconti						
- costo storico						
TOTALE	124.488	396				124.884

Tabella 5 (FONDO AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI)

	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Valori al 31.12.2019
Terreni e fabbricati						
- ammortamenti						
- svalutazioni						
Impianti e macchinario						
- ammortamenti						
- svalutazioni						
Attrezzature industriali e commerciali						
- ammortamenti						
- svalutazioni						
Altri beni						
- ammortamenti	90.241	10.498				100.738
- svalutazioni						
Immobilizzazioni in corso e acconti						
- svalutazioni						
TOTALE	90.241	10.498				100.738

Tabella 6 VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2018			Valori al 31.12.2019		
	Costo originario	Fondo		Costo originario	Fondo	
		amm.nti e svalut.ni	Valori netti		amm.nti e svalut.ni	Valori netti
VALORI NETTI						
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	124.488	-90.241	34.247	124.884	-100.738	24.145
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	124.488	-90.241	34.247	124.884	-100.738	24.145

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

La posta ammonta a € 8.860.714 con una variazione di € -1.447.606 rispetto al 31 dicembre 2018.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Verso clienti	6.420.613	8.429.325	-2.008.713
Verso imprese controllate			
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	33.992	18.416	15.575
Per crediti tributari	1.450.761	949.546	501.215
Per imposte anticipate	873.017	846.067	26.950
Verso altri	82.331	64.966	17.366
Totale	8.860.714	10.308.320	-1.447.606

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, tutti nei confronti di soggetti italiani, al netto del fondo svalutazione, ammontano a € 6.420.613 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Crediti verso clienti/utenti	6.584.829	6.436.608	148.221
Fatture da emettere Gas	4.902.018	6.956.188	-2.054.170
Meno: fondo svalutazione crediti	-5.066.234	-4.963.471	-102.763
TOTALE	6.420.613	8.429.325	-2.008.713

Le fatture da emettere derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

La variazione della voce deriva dalla diminuzione delle fatture da emettere, dovute alla riduzione dei consumi, rilevata prevalentemente nell'ultimo trimestre dell'anno. Analogo effetto è riscontrabile per la voce di debito relativa all'acquisto del gas.

Non sussistono crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2019
Crediti V/Clienti Italia	4.963.471	690.000	-699.530	4.953.941
TOTALE	4.963.471	690.000	-699.530	4.953.941

L'accantonamento dell'esercizio pari a € 690.000 si è reso opportuno al fine di apprezzare e rappresentare pienamente il rischio di solvibilità di alcune situazione creditorie delle utenza gas. Gli utilizzi, pari ad € -699.530, si riferiscono ai crediti portati a perdita sussistendone i presupposti civilistici e fiscali, sulla base della ricognizione dell'ufficio crediti aziendale.

Crediti: Verso controllanti

La voce ammonta ad Euro 33.992 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Finanziari:			
Altri Crediti	0	0	0
Commerciali:			
Crediti per pagamenti bollette gas a VUS	-0	763	-763
Crediti per vendita Gas metano	31.172	14.834	16.338
Crediti per somme a favore utenti	2.820	2.820	0
TOTALE	33.992	18.416	15.575

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso la controllante Valle Umbra Servizi SpA relativi alla somministrazione di gas metano ed alle somme erogate per conto della Valle Umbra Servizi S.p.A. agli utenti svantaggiati.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari, ammontano a € 1.450.761 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Credito verso Erario - IRES	20.167	236.315	-216.148
Credito verso Erario - IRAP	13.178	94.768	-81.590
Credito verso Erario per imposta di consumo	651.506	0	651.506
Credito IVA	730.960	597.013	133.947
Altri Crediti	34.950	21.450	13.500
TOTALE	1.450.761	949.546	501.215

La variazione rispetto all'esercizio precedente deriva dal credito per le imposte di consumo sul gas naturale, formatosi a seguito del versamento di acconti periodici eccedenti l'imposta liquidata nell'esercizio e dal credito IVA.

Crediti: Imposte anticipate

I crediti per imposte anticipate, ammontano a € 873.017 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
-------------	------------	------------	------------

Credito per imposte anticipate - IRES	873.017	846.067	26.950
Credito per imposte anticipate - IRAP		0	
TOTALE	873.017	846.067	26.950

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	31.12.2018	Utilizzi	Incrementi	31.12.2019
<i>Importo Differenze</i>				
Accantonamento F.do Sval.				
Crediti/Rischi	3.525.281	- 520.273	632.566	3.637.574
<i>Importo Imposta</i>				
Accantonamento F.do Sval.				
Crediti	846.068	- 124.866	151.816	873.017
TOTALE	793.800	- 124.866	151.816	873.017

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri, ammontano a € 82.331 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commerciali:			
Credito Vs procedure concorsuali	26.217	26.217	0
Altri Crediti	56.114	38.748	17.366
TOTALE	82.331	64.966	17.366

Si tratta di crediti nei confronti di clienti assoggettati a procedure concorsuali, e relativi all'IVA addebitata agli stessi, recuperabile tramite le procedure di legge (Art. 26 D.P.R. 633/72) e da depositi cauzionali attivi.

Disponibilità liquide

La voce ammonta a € 2.592.202 con una variazione di € -1.295.125 rispetto al 31 dicembre 2018. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Depositi bancari e postali	2.591.291	3.884.165	-1.292.874
Denaro e valori in cassa	911	3.161	-2.250
TOTALE	2.592.202	3.887.326	-1.295.125

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le Poste Italiane S.p.A. ed altri istituti di credito. Per la variazione delle disponibilità liquide si fa rinvio al prospetto contabile del Cash Flow e relativo commento.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a € 14.219

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Risconti attivi	14.219	14.630	-411
Ratei attivi	0	0	0
TOTALE	14.219	14.630	-411

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, alla data del 31 dicembre 2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a 4.241.146.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto relativo all'esercizio 2019 e del precedente esercizio.

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2017	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2018
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	50.000					50.000
Riserva legale	61.835					61.835
Riserva straordinaria	2.458.099	326.309				2.784.408
Riserva azioni proprie						
Altre riserve	(2)		2			0
Utili (perdite) portati a nuovo	0					0
Utile (perdita) dell'esercizio	1.087.697	(1.087.697)			832.035	832.035
Dividendi		761.388				
TOTALE	3.657.629	(1)			832.035	3.728.278

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2018	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2019
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	50.000					50.000
Riserva legale	61.835					61.835
Riserva straordinaria	2.784.408	332.814	1			3.117.223
Riserva azioni proprie						0
Altre riserve	0					0
Utili (perdite) portati a nuovo	0					0
Utile (perdita) dell'esercizio	832.035	(832.035)			1.012.088	1.012.088
Dividendi		499.221				
TOTALE	3.728.278	0			1.012.088	4.241.146

Di seguito il prospetto delle riserve in base alla loro possibilità di utilizzo:

Origine	Importi al 31.12.2018 (a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)
Capitale	50.000		
Riserve di capitale:			
Riserva sosp. Imposta ex art. 55			
Riserve di utili:			
Riserva legale	61.835	10.000	51.835
Riserva straordinaria	3.117.223		3.117.223
Riserva azioni proprie			
Utile dell'esercizio	1.012.088		1.012.088
TOTALE	4.241.146	10.000	4.181.146

FONDI RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a € 35.402.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Fondo imposte	0	0	0
Altri fondi rischi	35.402	97.740	-62.338
TOTALE	35.402	97.740	-62.338

L'incremento si riferisce all'accantonamento prudenziale del rischio di soccombenza non potenziale relativo alle spese legali per i contenziosi in essere.

DEBITI

La posta ammonta a € 7.441.251 con una variazione netta di € -3.146.096 rispetto al 31 dicembre 2018.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	0	2.831	-2.831
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti			
Debiti verso fornitori	3.519.521	6.018.007	-2.498.486
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti	1.795.455	584.110	1.211.345
Debiti tributari	3.882	1.757.669	-1.753.786
Debiti verso istituti di previdenza	1.370	373	996
Altri debiti	2.121.023	2.224.357	-103.335
TOTALE	7.441.251	10.587.347	-3.146.096

Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta a € 0 .

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Conti correnti passivi	0	2.831	-2.831
TOTALE	0	2.831	-2.831

Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta a € 3.519.521 con una variazione di € -2.498.486 rispetto al 31 dicembre 2018, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Debiti verso fornitori	880.246	2.910.201	-2.029.956
Fatture da ricevere	2.639.276	3.107.806	-468.530
TOTALE	3.519.521	6.018.007	-2.498.487

La voce, rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori di beni e servizi ed include € 2.639.276 di debiti per fatture da ricevere prevalentemente riferite all'acquisto gas naturale. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile prevalentemente alla riduzione dei consumi dell'ultimo trimestre.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti: Debiti verso imprese controllanti

I debiti verso controllanti, sono rappresentati dai debiti di natura commerciale verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., per i rapporti in essere. La voce ammonta a € 1.795.455 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Debito per service	40.000	0	40.000
Debito per Vettoriamento/Servizi	1.742.683	581.382	1.161.301
Altri debiti	12.772	2.728	10.044
Dividendo			
TOTALE	1.795.455	584.110	1.211.345

Il debito per il "Vettoriamento/Servizi" si riferisce prevalentemente al costo del servizio di distribuzione reso dalla controllante oltre al costo per le prestazioni accessorie (Allacciamenti, Subentri, aperture/chiusure).

La variazione nella voce deriva dalla circostanza che nel precedente esercizio a seguito della ritardata fatturazione da parte della controllante l'ammontare a fine anno era particolarmente rilevante.

Si ricorda che il service in essere con la Controllante ha carattere residuale ed è principalmente riconducibile ad attività di service inerenti all'assistenza contabile.

Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta a € 3.882 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Debiti per accise sul gas metano	-0	1.670.531	-1.670.531
Debito per imposta bollo virtuale	0	0	0
Debito per IRES			0
Debito per IRAP			0
Debito per IVA	0	0	0
Altri Debiti Tributari	3.882	87.138	-83.255
			0
TOTALE	3.882	1.757.669	-1.753.786

Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a € 1.370 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Debito Vs INPS compensi amm.re	1.370	373	996
TOTALE	1.370	373	996

Debiti: Altri debiti

La voce ammonta a € 2.121.023 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2018	Differenza
Entro 12 mesi			
Debitori diversi	110.884	123.739	-12.855
Oltre 12 mesi			
Depositi cauzionali	2.010.139	2.100.618	-90.480
TOTALE	2.121.023	2.224.357	-103.335

I debiti oltre 12 mesi (Euro 2.010.139) sono rappresentati da depositi cauzionali incassati dagli utenti del servizio gas metano al momento della stipula del contratto di fornitura a garanzia del regolare pagamento dei crediti.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2019 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 24.975.332.

Esso risulta così composto:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.346.742	24.585.140	-238.398
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	628.589	472.616	155.973
TOTALE	24.975.332	25.057.756	-82.425

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti. Relativamente all'andamento del valore della produzione si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta a € 24.346.742 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
			0
Ricavi vendite e prest. gas	24.143.043	24.418.985	-275.942
Corrispettivi allacciamento	125.854	100.776	25.078
Posa contatori e prese			0
Spostamento contatori e prese	6.940	5.280	1.660
Ricavi da prestazioni diverse	70.905	60.099	10.806
TOTALE	24.346.742	24.585.140	-238.398

La voce comprende:

- per Euro 24.143.043 ricavi da tariffa (per la quota variabile e la quota fissa) gas metano venduto ai clienti finali, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e corrispondenti a 45,5 milioni di metri cubi (47 milioni di mc nel 2018);
- per Euro 125.854 ricavi per allacciamenti. Si tratta del costo sostenuto dagli utenti una tantum in forza di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile;

- per Euro 6.940 ricavi per spostamenti prese/contatori;
- per Euro 70.905 ricavi relativi ad altri lavori effettuati per conto degli utenti.

Tutti i ricavi sono realizzati nei confronti di clienti italiani.

La variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, rispetto allo scorso esercizio, è principalmente ascrivibile alle dinamiche dei prezzi ed all'effetto volumi venduti. La voce ricavi da tariffa ricomprende anche l'import relativo al riconoscimento per la rideterminazione del coefficiente k (Delibera 737/2017/R/gas) stimato in Euro 515.000

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a € 628.590 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Diritti di subentro	111.298	117.844	-6.546
Diritti riapertura morosi			0
Altri ricavi e proventi	517.291	354.772	162.519
TOTALE	628.590	472.616	155.973

La voce contiene i diritti per subentri, riapertura morosi e rimborsi da utenti, nella voce "altri ricavi e proventi" oltre al rimborso dell'imposta di bollo sui contratti ed altri proventi per prestazioni agli utenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 23.550.881. Essi risultano così composti:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	13.112.966	13.587.217	-474.251
Servizi	9.503.285	9.253.781	249.504
Godimento di beni di terzi	40.731	40.894	-163
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	82.990	96.231	-13.241
Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.498	15.045	-4.548
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circol.	690.000	675.000	15.000
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi	18.500	86.240	-67.740
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	91.911	100.266	-8.355
TOTALE	23.550.881	23.854.674	-303.793

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a € 13.112.966 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2018	Differenza
Acquisto Gas metano	13.101.168	13.572.393	-471.225
Altri acquisti di produzione	11.798	14.824	-3.026
TOTALE	13.112.966	13.587.217	-474.251

La variazione del costo di acquisto di gas naturale è da imputare ai minori volumi venduti. Relativamente all'andamento del valore dei costi di acquisto materie prime si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Servizi

La voce ammonta a € 9.503.285 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Vettoriamiento Gas	6.825.269	6.477.251	348.018
Service "Valle Umbra Servizi"	40.000	40.000	0
Prestazioni per Allacciamenti	104.133	97.350	6.783
Prestazioni per Posa contatori	16.170	39.615	-23.445
Prestazioni per Spostamento prese/allacci	19.955	2.780	17.175
Prestazioni per Prestazioni per subentri	41.865	51.240	-9.375
Prestazioni per Riapertura morosi	24.750	31.100	-6.350
Prestazioni per Delibera 40	13.250	64.036	-50.786
Prestazioni per Gestione contatori	65.455	109.515	-44.060
Prestazioni per Prestazioni diverse	2.345	6.269	-3.924
Stampa/spedizione bollette-solleciti	46.579	42.245	4.334
Manutenzione HW/SW	306.003	304.785	1.218
Spese legali e consulenze	221.415	74.666	146.749
Spese postali di affrancatura	25.850	15.406	10.444
Spese servizi bancari	44.571	77.214	-32.643
Assicurazioni diverse	48.408	41.535	6.873
Compensi organi sociali	43.040	36.629	6.411
Costi commerciali diversi	679.418	768.972	-89.554
Costo personale comandato	608.187	655.997	-47.811
Altri costi per servizi	326.624	317.175	9.448
TOTALE	9.503.285	9.253.781	249.504

Godimento beni di terzi

La voce ammonta a € 40.731 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Canoni Locazione finanziaria	4.601	6.694	-2.093
Affitto sedi	36.130	34.200	1.930
TOTALE	40.731	40.894	-163

Si tratta dei canoni di locazione per le sedi di Foligno, Spoleto e Norcia, Cascia e Perugia.

Ammortamenti

La voce ammonta a € 93.488 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Ammortamento Imm.li Immateriali	82.990	96.231	-13.241
Ammortamento Imm.li Materiali	10.498	15.045	-4.548
			0
TOTALE	93.488	111.276	-17.789

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della vita utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazione di crediti attivo circolante

Si tratta dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti effettuato pari ad € 690.000, e corrisponde all'accantonamento necessario per adeguare il fondo svalutazione crediti all'ammontare dei crediti presumibilmente inesigibili. Per ulteriori informazioni si veda quanto riportato nella sezione "Principali eventi dell'anno della relazione sulla gestione".

Descrizione	2019	2018	Differenza
Accantonamento svalutazione crediti	690.000	675.000	15.000
TOTALE	690.000	675.000	15.000

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta a € 91.911 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Imposte e tasse non sul reddito	27.922	8.252	19.670
Spese per valori bollati	12.855	45.569	-32.713
Contributi associativi AEEG/CSSE	7.983	7.881	103
Sopravvenienze passive ordinarie	28.523	24.237	4.286
Altri oneri di gestione	14.627	14.328	299
TOTALE	91.911	100.266	-8.355

Si tratta prevalentemente di spese per valori bollati sui contratti di somministrazione e contributi associativi e verso AEEGSI. La voce sopravvenienza passiva ordinaria, è relativa a costi contabilizzati nel 2019 e non stimati, dell'allocato di competenza 2018.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria contribuisce positivamente al risultato di periodo per € 3.684 con una variazione di € -10.311 rispetto all'esercizio 2018.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2019	2018	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi finanziari da controllante			
- interessi attivi su c/c corrispondenza	0	0	0
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	349	2.056	-1.707
- interessi attivi da utenti	25.239	101.794	-76.555
Totale proventi finanziari	25.588	103.850	-78.262
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri			
- su debiti verso istituti finanziari	-19.443	-72.841	53.398
- diversi	-2.461	-17.014	14.553
Totale oneri finanziari	-21.904	-89.855	67.951
TOTALE	3.684	13.996	-10.311

La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile ai maggiori interessi attivi applicati agli utenti finali, ed alla riduzione degli oneri finanziari per le variate condizioni applicate sugli scoperti di conto corrente ed alle commissioni sulle operazioni postali e bancarie e soprattutto alla riduzione dell'indebitamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte stimate sul reddito ammontano a € 416.047. Esse risultano così composte:

Descrizione	2018	2018	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	386.352	365.184	21.168
-IRAP	81.590	76.349	5.242
-Imposte precedenti esercizi	-24.946	-4.224	-20.722
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate	-26.950	-52.267	25.317
-Differite	0	0	0
TOTALE	416.047	385.042	31.005

Di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo. Di seguito per l' IRES:

	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.428.135	
Onere fiscale teorico (24%)		342.752
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		-
- Accantonamenti FSC	632.566	151.816
- Ammortamento	-	-
- Accantonamenti rischi	18.500	4.440
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		-
- Sopravvenienza passive in deducibile	14.272	3.425
- Altre variazioni in aumento	36.602	8.784
- Variazioni in diminuzione	(520.273)	124.866
Totale	181.666	43.600
Imponibile fiscale	1.609.801	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		386.352

Di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo. Di seguito per l' IRAP:

	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.424.451	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	1.424.451	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,90%)		55.554
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento	0	0
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		0
- Fondi svalutazione e rischi	708.500	27.632
- Altre variazioni	16.780	654
		0
Imponibile IRAP	2.149.731	
IRAP corrente per l'esercizio		83.840

SEZIONE 4

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Da segnalare le incertezze legate alla pandemia da **COVID-19** che sta interessando il nostro paese e che avrà un impatto economico rilevante a livello globale tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 11 marzo, ha classificato il diffondersi del COVID-19 come pandemia.

Questi accadimenti hanno avuto, e continuano ad avere, impatti significativi sul tessuto sociale ed economico mondiale. Le azioni di contenimento poste in essere ormai da quasi tutti gli stati del mondo prevedono, fra l'altro, la quarantena obbligatoria della popolazione, divieti di circolazione e la chiusura di tutte le attività produttive e commerciali non ritenute essenziali o strategiche.

La Società ha prontamente reagito per affrontare e contrastare al meglio gli effetti della pandemia, garantendo iniziative per rispondere ai rischi legati all'emergenza sanitaria ed al fine di garantire la salute dei dipendenti e la sicurezza dei posti di lavoro.

Il management ha fin da subito messo a disposizione dei dipendenti, chiare direttive aziendali, e potenziando i presidi igienici già presenti in azienda ed adottando tutte le misure in tema di distanze interpersonali e di dotazione di DPI (in particolare guanti e mascherine). L'azienda ha effettuato importanti interventi di sanificazione degli ambienti lavorativi. La totalità dei dipendenti è stata fin da subito posta in telelavoro. Ad oggi non sono emerse criticità nella gestione del lavoro a distanza, grazie alla congruità della dotazione a disposizione dei dipendenti, sia a livello di hardware che software.

Per quanto riguarda le ripercussioni sulla Società, si può ipotizzare una riduzione dei consumi delle utenze commerciali oltre ad un rallentamento degli incassi per le evidenti difficoltà finanziarie che potrebbero interessare le famiglie e le piccole e medie imprese.

L'impatto di tali situazioni, al momento si ipotizza non sia tale da costituire pregiudizio per la continuità aziendale.

Il management monitorerà costantemente l'evoluzione dell'emergenza COVID-19 per individuare criticità, finanziarie e/o economiche, ed eventualmente proporre azioni correttive.

La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Per il resto, tenuto conto delle ordinarie incertezze proprie delle attività economiche e della normale dinamica delle stesse, per quanto a conoscenza, non risultano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano comportare effetti significativi.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Utile di esercizio al 31.12.2019	1.012.088
A Riserva legale 5%	
A Dividendo	506.044
A Riserva straordinaria	506.044
A utili/perditi a nuovo	

Compensi della società di Revisione

Si evidenziano di seguito i compensi della società di Revisione per lo svolgimento dell'attività di revisore contabile.

Società di Revisione	2019	2018	Differenza
Attività di revisione e controllo contabile	14.204	14.204	0
Altri servizi	1.696	1.696	0
TOTALE	15.900	15.900	0

Compensi degli organi sociali

Si evidenziano di seguito i compensi degli amministratori e del Collegio Sindacale:

PERCIPIENTI	2019	2018	Differenza
Amministratori	19.287	11.300	7.988
Sindaci	22.225	23.690	-1.465
TOTALE	41.513	34.990	6.522

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta di non aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2019.

Dati sull'occupazione

Alla data del, 31 dicembre 2019, la VUSCOM S.r.l., utilizzava 9 unità di personale in regime di comando dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., avvalendosi inoltre di un "service" residuale per le attività contabili. Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 era così ripartito per categoria:

PERSONALE	2019	2018	Differenza
Dirigenti	0	1	-1
Quadri	1	1	0
Impiegati	8	8	0
Operai			
TOTALE	9	10	-1

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Sede in Spoleto – Via Busetti 38/40
Capitale sociale € 659.250 i.v
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	57.557.644	56.043.176
C) Attivo circolante	42.119.998	44.992.461
D) Ratei e risconti	2.176.855	2.842.187
TOTALE	101.854.497	103.877.824
PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	659.250	659.250
Riserve	11.741.086	9.820.059
Utile (perdita) dell'esercizio	6.855.353	3.107.677
B) Fondi per rischi e oneri	13.353.835	17.810.629
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.014.847	4.133.134
D) Debiti	52.057.395	54.445.874
E) Ratei e risconti	13.172.731	13.901.201
TOTALE	101.854.497	103.877.824

CONTO ECONOMICO	31.12.2018	31.12.2017
A) Valore della produzione	69.746.201	63.711.633
B) Costi della produzione	-60.360.075	-59.236.707
C) Proventi e oneri finanziari	-565.759	-583.677
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	854.061	898.623
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.819.075	-1.682.195
Utile (perdita) dell'esercizio	6.855.353	3.107.677

I dati essenziali della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Foligno, 31 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Valentina Sabatini



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Al Socio Unico della VUS COM srl

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ *Attività di vigilanza*

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso della riunione, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Collegio sindacale della società controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e sono emerse alcune criticità rispetto alla necessità di adeguamento del "modello organizzativo", in relazione alla natura di "impresa pubblica", così definita alla luce della evoluzione della normativa al riguardo, supportata da pareri legali di recente acquisiti; allo stato non risultano ancora adottati i dovuti provvedimenti per assolvere a tali incombenze, in tempi brevi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo che

debba essere data priorità assoluta alla individuazione della/e figure apicali , ad oggi sostituite da figure di collaboratori “temporary manager”, al fine di dare concreta aspettativa in termini di prospettive future e di accrescimento professionale all’intera organizzazione già operante in azienda;

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l’esame dei documenti aziendali; a tale riguardo rileviamo che in Consiglio ha provveduto ad adottare delle puntuali delibere per le implementazioni/modifiche della struttura informatica aziendale, ritenute necessarie per l’ottenimento degli standard qualitative richiesti dalla attività aziendale;

Nel corso dell’esercizio non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.*, né sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Infine per quanto attiene le conseguenze prevedibilmente connesse alla pandemia legata al Coronavirus, gli Amministratori hanno allo stato evidenziato l’insussistenza di incertezze all’evoluzione prevedibile della gestione essendo l’attività aziendale rientrando fra quelle essenziali alla sopravvivenza , che non ha subito sospensioni.

Purtuttavia sarà cura degli Amministratori monitorare l’andamento del mercato in quanto le misure annunciate dalla Bce ed attuate dal Governo non potranno evitare la recessione ma ci si augura che riescano a mitigare l’impatto favorendo le condizioni di ripresa, una volta superata l'emergenza sanitaria.

Gli effetti economico/ finanziari si ripercuoteranno anche sull’economia globale offrendo un quadro ad oggi di difficile individuazione, anche se si può ipotizzare una riduzione dei consumi delle utenze commerciali oltre ad un rallentamento degli incassi per le evidenti difficoltà finanziarie che potrebbero interessare le famiglie.

Stante tutto ciò gli Amministratori ritengono di avere una ragionevole certezza che gli effetti economici, finanziari e patrimoniali per ragioni derivanti dall’emergenza epidemica da Covid-19 manifestatasi nei primi mesi del 2020, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro

prevedibile e gli Amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

- **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

- **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio rilasciata in data 29 aprile 2020 il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori.

Per quanto attiene la proposta di dividendo avanzata dal consiglio di amministrazione questo Collegio ritiene di rinnovare, anche in questa sede, l'invito al socio ad assumere le proprie determinazioni secondo un approccio di ragionata prudenza coerente con l'attuale situazione di incertezza legate al Covid-9 e alle conseguenti ripercussioni che si stanno, allo stato, delineando.

Foligno 29 aprile 2020

Il Presidente

CIPOLLONI CLAUDIA



RELAZIONE SOCIETA DI CERTIFICAZIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Campo di Marte, 19
 06124 PERUGIA PG
 Telefono +39 075 5722224
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio della
 VUS COM S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla VUS COM S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aitri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della VUS COM S.r.l. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano a fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Aosta (Val) Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Piacenza Torino Treviso
 Trieste Venezia Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.416.000,00 I.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709000139
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 05709600159
 VAT number IT05709600159
 Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



VUS COM S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della VUS COM S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



VUS COM S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

- circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Il Consiglio di Amministrazione della VUS COM S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



VUS COM S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 29 aprile 2020

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio